

Il Vangelo Del Traditore Una Nuova Lettura Del Vangelo Di Giuda

Dopo anni di instancabili ricerche, nel 1978 l'archeologo Luigi Tabanelli ritrova nelle terre d'Egitto il Vangelo di Giuda, un apocrifo considerato eretico dalla Chiesa Cattolica sin dalla sua nascita per le conversazioni ivi contenute tra il Cristo e l'apostolo Giuda; è una scoperta tanto esaltante quanto pericolosa, che ha il potere di stravolgere le fondamenta stesse del Cristianesimo e che l'archeologo decide di proteggere a costo della propria vita. Conteso dalla Massoneria nella persona di Jacob Miller, Maestro Venerabile nonché Presidente del Dipartimento di Archeologia di Charlotte, South Carolina, e dalla Santa Sede, il Vangelo fa dell'archeologo un perseguitato; costretto ad abbandonare la sua famiglia, dopo essere stato deportato nei sotterranei del Vaticano e torturato, Luigi Tabanelli riesce a scappare e si nasconde in un'Abbazia. Non si hanno più tracce di lui. Viene considerato scomparso. Dal 1978 al 2005 sia la Massoneria che i servizi segreti vaticani pedinano il figlio, William Tabanelli, ormai divenuto adulto, in attesa che il padre si metta in contatto con lui. Egli diventa archeologo affermato, specializzato sulla vita di Gesù Cristo ed assunto nello stesso Dipartimento per cui lavorava il genitore, presieduto da Jacob Miller... L'arrivo di una lettera anonima innesca una catena di eventi precipitosi che corrono come una fiamma lungo la miccia, forieri di un finale straordinario ed esplosivo. Un romanzo perfettamente orchestrato, scandaloso, pieno di pathos e di indizi da interpretare; un giallo che tiene il lettore col fiato sospeso fino all'ultimo colpo di scena, in un altalenante gioco di emozioni che spaziano dalla suspense allo sbigottimento; un nuovo caso letterario sulla scia del Codice Da Vinci, una scottante meditazione sull'opera occultatrice della Chiesa e la violenza che può scatenarsi quando ad essere minacciate sono le piccole e grandi sicurezze su cui l'umanità fonda il proprio Credo. A torto o a ragione.

Una puntigliosa e dettagliata analisi di tutte le oltre 270 le supposte profezie, indicate dalla teologia Cattolica, in merito alla nascita, vita e morte di Gesù. Analisi che porta ad un risultato clamoroso: nemmeno una di queste profezie corrisponde alla realtà. Si tratta di versetti estrapolati da discorsi inerenti ad altri argomenti, a narrazioni storiche, a canti ed a preghiere. Sono analizzate tutte le supposte profezie inerenti: la venuta del Messia, la sua nascita, la sua infanzia e la predicazione, l'ingresso in Gerusalemme, il processo a Gesù, la passione e la resurrezione. Nessuna delle supposte profezie, propagate dalla teologia Cattolica, sono mai state ufficialmente approvate dalla Chiesa. Il curatore di questo progetto editoriale, spinto dalle richieste dei lettori delle precedenti versioni, ha raccolto tre testi in un solo libro, per una più facile e rapida consultazione delle molteplici voci relative a questo argomento così vasto come quello dei "Novissimi", per esprimerlo in senso teologico o della vita nell'aldilà, per dirla in termini popolari e forse più comprensibili alla maggior parte dei lettori. Nell'opera, l'autore ripercorre quanto insegna il magistero cattolico sul tema della vita dopo la morte, illustrando con l'aiuto di esperti, teologi e studiosi, oltre che con l'ausilio delle testimonianze dei santi, i vari passaggi che l'anima compirebbe dopo il suo ultimo respiro. Nell'opera vengono proposti i pareri di nomi illustri del panorama del giornalismo e della dottrina cattolica quali il celebre esorcista Padre G. Amorth, lo scrittore Vittorio Messori, il cardinal Ersilio Tonini, il veggente R. Baron, Don Giancarlo Pellegrini, il prof. Don Luciano Farina, il predicatore Padre Livio Fanzaga di Radio Maria, Don Serafino Falvo e tanti altri. Il libro è diviso in tre parti: Inferno, Purgatorio e Paradiso e contiene anche la nuova preghiera per la salvezza dell'anima e le più celebri orazioni di suffragio a favore dei defunti. E' disponibile sia versione e-book che in carta stampata.

In 212 paragrafi è condensato il complesso significato di un nuovo modo di vedere Dio, al di là di qualsiasi concezione teologica e filosofica. Tutta l'opera si sviluppa, e si sostiene, sul contrasto fra due piani che si sovrappongono e s'intersecano. Il piano della critica, rigorosa, ma che evita di ricorrere ai soliti luoghi comuni e abusati qualunquismi, della religione cristiana fino alle sue radici e che mostra la configurazione di un credo migliore, per cui è una critica che ha una funzione religiosa, e il piano dell'effettiva proposta radicale di un nuovo credo che sovverte totalmente le basi della religione cristiana, e non solo. Il tema, indubbiamente di largo respiro, è affrontato con coraggiosa lucidità intellettuale e una viva partecipazione emotiva che scaturisce da un vissuto personale dell'autore. Un'esperienza traumatica, brevissima, fulminea. Tuttavia l'autore non scrive della sua esperienza, ne accenna brevemente in un solo paragrafo, ma dell'uso che ne ha fatto, esortando continuamente il lettore a riflettere sui concetti celati fra le parole affinché possa giungere, infine, al riconoscimento della propria verità. Il progetto di un rigoroso percorso introspettivo che parte da una mutata percezione di se stessi al termine del quale si mostrerà per ogni persona l'immagine nitida di Dio. Quest'opera non è rivolta a un pubblico di specialisti, può essere letta da chiunque abbia interesse per le tematiche spirituali. Scrive l'autore (citando il premio Nobel per la letteratura José Saramago): "La storia degli uomini è la storia dei loro fraintendimenti con Dio; né Lui capisce noi, né noi capiamo Lui. Questo libro è il tentativo di risolvere tale incomprendimento". I contenuti dell'opera possono ottenere il consenso, o no, del lettore, suscitare sgomento, addirittura repulsione, ma certamente non lo lasciano indifferente.

Che cosa è accaduto dal punto di vista culturale in questo 2021? Che cosa abbiamo visto? Che cosa abbiamo letto? Quali sono le opere, i temi e le questioni che il nostro presente ci ha posto? E quali i "nomi propri" importanti per leggere l'oggi? A tali domande vuole rispondere quest'opera, suddivisa in due volumi (Le visioni e I discorsi), che raccoglie quanto di più significativo la rivista "Fata Morgana Web" ha pubblicato quest'anno, integrandolo con due ampi testi d'apertura scritti da Roberto De Gaetano e Felice Cimatti sulle parole chiave (tecno-sociale e trauma) che hanno segnato il presente. In particolare, il primo volume racconta tutto ciò che di importante è apparso sui nostri schermi: dal miglior cinema italiano (Bellocchio, Moretti, Sorrentino, Frammartino, i fratelli D'Innocenzo, Mainetti, Di Costanzo, Carpignano) ai grandi autori americani (Eastwood, Schrader, Soderbergh). Un focus sull'opera di Mario Martone tra cinema e teatro, uno su Kies ?lowski in occasione dell'anniversario, insieme ad alcune riflessioni sulla fotografia e al meglio della serialità televisiva contribuiscono a completare il primo volume dell'opera. Studiosi di fama internazionale leggono l'attualità e fanno di quest'opera un importante strumento per chi vuole continuare a pensare il presente. Dopo l'ebook sui Vangeli dell'Infanzia, il secondo ebook della collana L'arte racconta la Bibbia – come sottolinea p. Giulio Michelini nella Prefazione – «non poteva che occuparsi della Passione: la vera origine dei Vangeli, infatti, è l'insieme degli eventi narrati alla fine dei quattro libri canonici, che vanno dall'ingresso messianico di Gesù a Gerusalemme fino alla sua sepoltura. [...] Le rappresentazioni pittoriche della Passione, che questo ebook, così prezioso, ci permette di comprendere e conoscere meglio, contengono non solo la storia delle sofferenze e della morte di Gesù, ma anche del modo in cui la teologia e la spiritualità si sono posti davanti a quello che è il cuore dell'iconografia cristiana». Articolato come un grande polittico di otto quadri che rispettano le scansioni evangeliche nella successione degli eventi, il testo delinea le varie tipologie iconografiche, analizza la raffigurazione dei personaggi in scena, spiega gli elementi simbolici che caratterizzano le opere, e lo fa – come è tipico di questa collana – grazie a «un'immensa convocazione di artisti che coprono l'intero arco della storia dell'arte cristiana» (card. Gianfranco Ravasi). Nel libro «ci viene offerta una meravigliosa introduzione al Vangelo secondo san Luca», scrive nella prefazione il cardinale Albert Vanhoye. Non si tratta di un commento del testo frase per frase (soltanto il Magnificat è mirabilmente

commentato) ma di uno studio approfondito di temi trattati soltanto dall'autore del terzo vangelo: Maria modello di fede, Gesù e le Scritture, la gioia, la misericordia. «Il lettore viene così introdotto magistralmente negli aspetti caratteristici di questo vangelo e la sua lettura ne esce rinnovata», prosegue il cardinale. «Lo studio dei temi mostra una grande competenza esegetica, ma l'autore non intende fare opera scientifica; la sua competenza biblica è animata da un grande slancio pastorale. Il tono è molto diretto e personale. A ogni tappa, l'esposizione della rivelazione evangelica si accompagna a un'applicazione alla vita cristiana».

Per tutti i cristiani, Gesù è Dio incarnato. Oggi. I cristiani che leggeranno questo libro resteranno invece sorpresi scoprendo che Gesù, alle origini del cristianesimo, non era affatto considerato Dio. A dimostrarlo sono i vangeli stessi. E non solo. I discepoli non credevano che Gesù fosse Dio. Non lo sosteneva nemmeno lo stesso Gesù. Gesù era un semplice predicatore ebreo di umili origini che, secondo gli apostoli e tre evangelisti, Dio avrebbe esaltato a un rango divino soltanto dopo la sua morte. In seguito, anche questa tesi sarebbe stata considerata eresia. Quanto credono oggi i cristiani è stato accettato dalle Chiese cristiane soltanto dopo diversi secoli. "E Gesù diventò Dio" è un'opera documentatissima. Le tesi che presenta sono le stesse sostenute dai maggiori specialisti del settore: Ehrman, che è a sua volta uno dei più autorevoli studiosi del cristianesimo delle origini, le ha però divulgate in modo fruibile da chiunque. Perché chiunque potrebbe essere interessato a capire come andarono realmente le cose, duemila anni fa in Palestina. Il vangelo del traditore. Una nuova lettura del Vangelo di Giuda Il Vangelo di Marco e la comunicazione del corpoPaolineLuca. Il vangelo della gioiaPrefazione del card. Albert VanhoyeEdizioni Dehoniane Bologna Io sono colui che è. Io sono. Perciò ho avuto pietà di te. Noi non possiamo sopportarlo. Anche se tu hai tentato di farlo. Ma quanto t'è costato, alla fine? E quando sei rimasto solo con me, ed eri anche tu un uomo, soltanto un uomo, ed hai implorato misericordia, Egli non ti ha risposto. Era questo, Rabbi. Mi hai capito, mentre davi quell'urlo? Ora è diverso. Questo è il mio sangue: bevete. Non c'è più quell'assurdità tra noi due. Ti ho liberato. Ora sei mio. Ho liberato me stesso. Potrai essere di tutti. Tu soltanto. Per il tuo amore; per il tuo dolore.

«Gli altri tre Vangeli sono un racconto storico-teologico della vita di Gesù. Quello attribuito a Giovanni è piuttosto come un teatro, un intreccio di dialoghi e lunghi monologhi, con brevi indicazioni di luogo, di tempo e di azione. [...] Le molte voci che entrano in scena si riducono a due: quella di Gesù e quella di tutti gli altri, che rappresentano le nostre varie reazioni davanti alla sua. Nel finale tutte le voci si armonizzano in un'unica Parola: quella del Figlio e di ogni fratello che ha riconosciuto e accettato il dono del Padre. È la soluzione a lieto fine del dramma, il nostro passaggio dalla morte alla vita» (dall'Introduzione). Il volume nasce da una lectio continua settimanale sul Vangelo di Giovanni, tenuta dall'autore assieme a Filippo Clerici nella chiesa di S. Fedele (Milano), e intende aiutare il lettore a entrare nel mistero della Parola diventata carne in Gesù, per lasciarsi sempre più coinvolgere nel dialogo con lui. Come nei precedenti commenti a Matteo, Marco e Luca, di ogni singolo passo, dopo una traduzione letterale del testo, si espone il messaggio nel contesto; seguono una lettura del testo e indicazioni per pregarlo; concludono dei testi utili per l'approfondimento. La presente edizione è una risposta alla diffusa richiesta di potere disporre, in un unico volume, dei preziosi contenuti di un'opera che ha conosciuto grande successo tra i lettori.

È opinione diffusa che il cosiddetto Vangelo di Marcione (85-160 circa) sia una versione abbreviata e modificata del Vangelo di Luca. In questi ultimi anni, però, alcuni studiosi hanno messo in dubbio questa ricostruzione e hanno proposto che il testo di Marcione stia alla base del Vangelo di Luca, e non viceversa. Nel 2015 Matthias Klinghardt ha tentato una ricostruzione del testo greco del Vangelo di Marcione – che ci è noto solo attraverso citazioni – giungendo alla conclusione che esso è alla base non soltanto del Vangelo di Luca, ma anche dei Vangeli di Matteo, Marco e Giovanni. Sarebbe allora inutile postulare l'esistenza della fonte Q, sulla quale si fonda la teoria delle due fonti. In questo libro è fornita una traduzione italiana del testo proposto da Klinghardt e un'analisi dettagliata della sua ricostruzione teorica. L'autore conclude in questo modo: il Vangelo di Marcione è davvero anteriore al Vangelo di Luca, ma soltanto perché ne costituisce una prima edizione, di mano dello stesso autore del testo di Luca a noi pervenuto; questo Vangelo, però, non fu scritto da Marcione, ma fu da lui utilizzato; esso non è alla base della scrittura degli altri Vangeli; infine, non c'è motivo per accantonare la teoria delle due fonti.

Loredana Toscano sconvolta per il massacro di un villaggio africano in cui era ospite, accetta di collaborare col colonnello Werger per risolvere un intrigo internazionale architettato da una setta religiosa antichissima, il cui scopo è assicurarsi che il prossimo pontefice sia l'ultimo, prima della fine del mondo.

Il Vangelo di Giuda è il nome di un eccezionale manoscritto contenuto nel Codice Tchacos, riemerso dalle sabbie del deserto sul finire degli anni '70 e tradotto e reso pubblico per la prima volta soltanto nel 2006. Cosa conteneva di tanto pericoloso questo testo da essere messo al bando? Perché tutti i discepoli che lo consideravano sacro sono stati emarginati dalla Chiesa di Roma? Chi l'ha scritto e come è stato possibile che si conservasse per tutti questi secoli? Ma, soprattutto, per quale oscuro motivo è tornato alla luce soltanto oggi quando il mondo sta vivendo uno scontro di civiltà di una violenza e di una portata mai viste prima d'ora? Queste sono solo alcune delle domande a cui hanno cercato di dare risposta gli autori di questo libro che getta una nuova luce su una delle figure più enigmatiche di tutti i tempi: Giuda Iscariota, il discepolo che tradì Gesù Cristo per 30 denari. Ma come sono andate davvero le cose?

Tra i temi cari a Luca, quello del «vedere» ha una funzione particolare, in quanto attraversa tutto il Vangelo e si sviluppa con la massima evidenza a partire dagli attori che rappresentano diversi tipi di persone messe di fronte al mistero della venuta e dell'attività di Gesù. Si tratta di un argomento interessante già dal punto di vista antropologico, avendo per oggetto un'esperienza fondamentale di percezione fisica. A livello redazionale, poi, si scopre il grande interesse lucano di presentare Gesù come oggetto della visione. Il lettore percepisce e progredisce nella logica accennata soprattutto grazie ad una serie d'incontri con Gesù, che, come nel Quarto Vangelo, rappresentano i veri paradigmi della comunicazione che si stabilisce tra gli attanti. Già nel vangelo dell'infanzia il «vedere Gesù» costituisce un motivo fondamentale. Passo dopo passo il discorso sul vedere diviene sempre più convincente per sfociare poi nell'apice narrativo – il fine logico dello sviluppo teologico dell'argomento trattato – le apparizioni del

Gesù risorto (Lc 24). La sua ricchezza e dinamicità sono dovute al fatto che lo stesso vedere, alla fine del Vangelo, assume un carattere di cerniera, in quanto chiude l'arco tematico apertosi in Lc 1-3 e guarda all'inizio del secondo libro di Luca che ne garantisce la continuità.

"Risalire alle origini del cristianesimo e alla concretezza della figura di Gesù, per ricercare Dio oltre le divisioni degli uomini e della Chiesa e capire cosa contraddistingue le culture cristiane dalle altre religioni e dall'umanesimo: un compito difficilissimo che Küng si pose, poco più che quarantenne, quando decise di scrivere questo saggio, che rappresenta una tappa fondamentale nel suo percorso di riflessione su un cristianesimo originale capace di mettere in luce gli elementi determinanti della fede che trascendono le istituzioni, il contingente e le ideologie. Oggi, a quarant'anni dalla prima pubblicazione del libro, molto è cambiato nella Chiesa e nella Storia, ma l'intensa riflessione di Küng non ha perso nulla del suo valore e della sua attualità, e costituisce nello stesso tempo la summa del pensiero di un teologo che in decenni di lotte non ha mai smesso di credere in quel Cristo crocefisso eppure vivente che incarna lo scandalo, la speranza, il mistero della fede. PREMIO NONINO 2012

La società attuale è sottomessa all'arbitrio della finanza speculativa: il fondamentalismo del mercato si contrappone ai fondamentalismi religiosi, aspetti di una reazione alla modernità di stampo regressivo. In entrambi i casi, nel contrasto si sperimenta una grave lesione dei diritti delle persone: vanificando le aspettative di uomini e donne incolpevoli, vengono anche compromessi i piani di vita di intere generazioni. In questo saggio, l'autore argomenta la necessità di una nuova stagione dei diritti e la reinvenzione del divino come risposta alla crisi in cui è precipitata la società.

[Copyright: d1e8384c6357460a270f08913b877460](https://www.copyright.com/lookup.do?input=1&output=1&inputText=d1e8384c6357460a270f08913b877460)